AUTOSTRADE: AUMENTI IN ARRIVO DEL 2,5% CAMIONISTI IN RIVOLTA CHIAMANO GLI ENTI

6 Giugno 2015

AVEZZANO – “I parlamentari abruzzesi, di tutte le forze politiche, devono fare quadrato contro la sciagurata ipotesi, purtroppo concreta, di un nuovo aumento dei pedaggi autostradali”.

L’appello arriva attraverso *AbruzzoWeb* da Pasquale Cavasinni, direttore della Cna-Fita, che rappresenta le imprese di trasporto merci e persone in conto terzi, sul piede di guerra a seguito della richiesta al governo da parte dell’Aiscat, l’Associazione dei concessionari autostradali, di adeguamenti tariffari dei pedaggi autostradali a partire dal giugno, del 2,5 per cento.

Il che significherebbe, per fare un esempio, un rincaro sulla tratta autostradale L’Aquila-Roma di circa 40 centesimi tra andata e ritorno.

“In Abruzzo già si pagano pedaggi carissimi, in particolare sulla Roma- Avezzano-Sumona-Pescara e sulla Roma-L’Aquila-Teramo, di cui è concessionaria la società Strada dei Parchi. Ulteriori ritocchi all’insù rappresenterebbero un ulteriore salasso per un settore già provato dalla crisi”, tuona.

La Cna Fita, a livello nazionale, ha già annunciato in caso di aumenti proteste clamorose, come per esempio il blocco stradale con i mezzi pesanti.

La richiesta dell’Aiscat, a firma del presidente Fabrizio Palenzona, è in realtà un memorandum al governo di Matteo Renzi, in cui si ricordano gli accordi presi a gennaio 2015 con l’ex ministro Maurizio Lupi.

Gli aumenti richiesti erano stati molto più alti, del 9 per cento, poi ridotti all’1,32 per cento in Italia, in l’Abruzzo all’1,46 sulla A14, gestita da Autostrade per l’Italia, e all’1,50 per cento su A24 e A25 di Strada dei Parchi. A patto, però, di rimandare al 30 giugno un ulteriore aumento del 2,5 per cento.

“Con riguardo alla prossima scadenza del 30 giugno in ordine agli adeguamenti tariffari rinviati di fine anno scorso – scrive in una nota Palenzona – Aiscat è in attesa della definizione degli strumenti previsti negli accordi sottoscritti”.

“La politica – incalza però Cavasinni – deve comprendere che qui è in gioco la competitività e la sopravvivenza delle interna economia dei nostri territori. Il pedaggio ha un’incidenza importante sui consti di gestione delle micro-imprese di trasporto su gomma, in una regione dove non ci sono adeguati collegamenti ferroviari, con la capitale e con la costa adriatica”.

Anche un aumento del 2,5 per cento, spiega il direttore della Cna Fita, “determinerà un effetto a catena, con l’aumento dei prezzi discapito anche dei consumatori provati”.

Cavasinni infine auspica che venga finalmente rivisto il meccanismo delle concessioni. “Nel contratto di servizio – spiega il direttore vanno tutelati anche gli utenti, non solo i concessionari, e il costo del pedaggio non dovrebbe superare una determinata soglia, anche perchè il servizio offerto dai concessionari privati lascia spesso a desiderare”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli